Anno XLVI - N. 4

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Giovedì 4 gennaio 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

IL NUOVO BOMBARDAMENTO DI SUARA

e la prossima occupazione di altre località della costa

Una medaglia d'oro al caporale Fabri

L'augurio di Guglielmo per la pace - Il naufragio del "Giano,,

LA SITUAZIONE SEMPRE PIU' GRAVE IN MACEDONIA ED ALBANIA

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

IL NEMICO E' SEMPRE AL LARGO
Le granate della torpediniera "Cigno,,

TRIPOLI, 3. - (ore 12.50). - (Ufficiale). — *Nulla di nuovo a Tripoli, Ain Zara e Tagiura. Le ricognizioni di cavalleria spinte a dieci chilometri verso sud e sud-ovest di Ain Zara non trovarono traccia del nemico.*

La torpediniera Cigno *che trovavasi in esplorazione sulla costa occidentale ha sparato 60 granate contro un accampamento nemico, presso il forte Forya, determinando la fuga dei numerosi armati tra cui alcuni cavalieri.*

BENGASI, 3. - (Ufficiale). — *La situazione è invariata.* - (Stefani).

La polizia arabo-turca
per impedire le defezioni

TRIPOLI, 3. (ore 18.35). - (Ufficiale). — *Grosse pattuglie di cavalleria si sono spinte da Ain Zara verso sud-ovest senza incontrare il nemico. Non si segnala nulla di nuovo nella zona occupata. I turchi hanno affidato a speciali reparti di arabi il compito di sorveglianza nella campagna allo scopo di impedire le defezioni, autorizzando gli incaricati ad impossessarsi del denaro, degli averi e degli indumenti dei disgraziati che stanchi ed avviliti volessero sottomettersi.*

La sorveglianza delle nostre navi
alle partenze dall'Egitto

LONDRA, 3. — L'Agenzia Reuter *ha da Malta: Il vapore inglese* British Prince *qui giunto riferisce che dopo la partenza da Alessandria di Egitto fu fermato e visitato da un incrociatore italiano. Il capitano del piroscafo aggiunge che tutti i bastimenti che escono da Alessandria vengono ugualmente fermati e visitati.* — (Stefani).

Perchè ritarda la posta di Homs

ROMA, 3. — *Il presidio di Homs radiotelegrafa all'Agenzia Stefani che causa il tempo cattivo dal 22 dicembre non è più partita la posta da Homs. Si prega di dare pubblicità alla notizia per tranquillità delle famiglie.* — (Stefani).

IL TELEGRAMMA DI CANEVA A SPINGARDI
E LA NOBILE RISPOSTA DEL MINISTRO

ROMA, 3. - (Ufficiale). — *Il generale Caneva ha inviato al ministro della guerra onorevole Spingardi il seguente telegramma:*

«Gli ufficiali e la truppa qui combattenti inviano all'esercito nazionale e all'E. V. i più lieti auguri per il novello anno.

Firmato: CANEVA».

L'on. ministro Spingardi ha così risposto:

«Gli auguri di V. E. e delle truppe combattenti sono giunti graditissimi all'esercito e al paese che seguono, con affetto ed ammirazione l'opera dei fratelli che trovansi al posto di onore e che inviano loro i più fervidi voti di nuovi successi.

Il Ministro: SPINGARDI».

Il colonnello Spinelli
fra i soldati dell'84

ROMA, 3. — La *Tribuna* ha da Tripoli: Alla mezzanotte di Capo d'anno alle trincee della casa di Giamil bey il colonnello Spinelli, comandante l'84.o fanteria, accompagnato dagli ufficiali, ha portato gli auguri ai suoi soldati. Il percorso fu emozionante. Un soldato, ricevendo gli auguri del colonnello gli si gettò fra le braccia, baciandolo. Il colonnello ha parlato a tutti i soldati. Partito il colonnello gli ufficiali e i giornalisti hanno brindato al nuovo anno.

L'ammiraglio Cagni al comando
della divisione navale di polizia

ROMA, 3. — Il *Messaggero* ha da Spezia che l'ammiraglio Cagni, sbarcato dalla R. Nave *Umberto I.*, è stato destinato al comando di una divisione navale del Mediterraneo che avrà incarico del servizio di polizia sulla costa tripolina.

I senoussi non hanno bandito
la guerra santa

ROMA, 3. — La *Vita* scrive: Si ritorna a parlare con insistenza dei senoussi e del loro atteggiamento verso l'Italia e alcuni hanno anche pubblicato che essi animano la guerra contro di noi.

Può essere che appartenenti alla organizzazione senussita e anche parecchi gruppi specialmente nella Cirenaica abbiano preso le armi contro di noi, ma si tratta di fatti individuali e isolati. Il califfo, diciamo così di Cufra, ci consta positivamente è lungi dal bandire la guerra santa, e non si è finora pronunciato in alcun modo. Egli del resto è stato almeno fino a poco tempo fa in buoni rapporti con italiani autorevoli.

La Francia protegge i preti e le suore
italiani in Turchia

PARIGI, 3. — L'*Eclair* ha da Costantinopoli in data di ieri: Un incidente avvenuto a Smirne nel villaggio di Bai Racli ha dato occasione ad un intervento ufficiale della Francia a Costantinopoli in favore dei preti cattolici sudditi italiani.

Si trattava del parroco cattolico del villaggio di Baira che la polizia locale voleva espellere a causa della sua nazionalità italiana. Il prete cattolico si è subito rivolto al console di Francia a Smirne il quale pure chiedendo istruzioni all'ambasciatore a Costantinopoli ha assicurata la protezione del prete cattolico basandosi sui diritti di protettorato dei cattolici in oriente che spetta alla Francia. Tale protettorato viene esercitato sopratutto sui frati e suore di qualunque nazionalità.

Il nostro ambasciatore ha fatto passi in proposito presso la Sublime Porta, per dichiarare al ministro degli esteri che la Francia non accetterà la espulsione di nessun religioso cattolico suddito italiano, considerandoli tutti come protetti francesi. Coloro che maggiormente temono l'espulsione sono i padri conventuali di Sant'Antonio a Pera protetti dalla ambasciata di Francia. Essi erano passati per alcune difficoltà che avevano avute con l'ambasciatore di Francia a Costantinopoli, Constans, sotto la protezione italiana.

Tra il Quay d'Orsay e la Consulta erano intervenuti accordi per permettere a tutti i religiosi italiani che lo desiderassero di passare sotto la protezione della loro nazione. Sono stati fatti passi dall'ambasciatore di Francia presso il governo ottomano per permettere ai padri conventuali di ritirare dalle dogane e far venire dalla Europa in franchigia doganale tutto il materiale per la costruzione di altari, di statue, di oggetti per il culto, ecc. necessari alla nuova chiesa di S. Antonio a Pera.

Questa chiesa è uno dei più belli, se non il più bello dei monumenti di Costantinopoli. E' noto che a causa della loro nazionalità e della provenienza degli oggetti dalla Italia i monaci avrebbero dovuto pagare all'entrata un dazio del 10 per cento. Perciò la solenne inaugurazione della ciesa di Sant'Antonio non avrebbe potuto avere luogo. Il governo ottomano chiede tuttavia che la chiesa sia aperta un po' più presto al culto, perchè si possa ottenere di demolire l'antica chiesa che ostruisce la gran via di Pera.

Un altro deputato che va a Tripoli

BERGAMO, 3. — L'on. Benaglio parte oggi per Roma di dove proseguirà per Napoli e si imbarcherà per la Tripolitania allo scopo di visitare la nostra colonia.

La missione Citerni
reduce dall'Etiopia

ROMA, 3. — Il *Messaggero* ha da Napoli che è giunta colà a bordo dell'*Adria* con tre giorni di ritardo la missione incaricata della delimitazione dei confini tra la colonia Eritrea e l'Etiopia, composta dal capitano Carlo Citerni, dal medico conte Brigante Colonna e dai topografi Giuppelli e Venduri.

L'INTERVENTO DELLE POTENZE
in Macedonia

LONDRA, 3. — La stampa inglese si occupa sempre più largamente delle condizioni della Turchia europea, che diventano sempre più gravi. Il *Central News* dice che l'ambasciatore inglese a Costantinopoli ha dichiarato al granvisir che se queste condizioni non si migliorano, il Governo inglese sarà costretto a pubblicare le relazioni dei suoi consoli nella Macedonia e nell'Albania, ed allora potrebbe risorgere la necessità dell'intervento delle potenze europee, sospeso allo scoppio della rivoluzione giovane turca.

I giovani turchi cercano l'amicizia dei greci
Si continua la discussione sull'art. 35

COSTANTINOPOLI, 3. — Nel nuovo gabinetto il ministro della giustizia Memduh assume pure l'*interim* dell'interno ed il ministro delle poste Ibrahim Soussa ciriaco cattolico è confermato nel suo posto.

COSTANTINOPOLI, 3. — Per ottenere l'appoggio del gruppo greco della Camera, i giovani turchi promettono di affidare in seguito ad Aristidi il portafoglio della giustizia con l'impegno d'accogliere anche altri *desiderata* dei greci.

Costoro sembrano indecisi, non considerando Aristidi come appartenente al loro gruppo.

I deputati indipendenti continuano le trattative coll'*Unione e Progresso* e l'accordo liberale. Per raggiungere l'accordo propongono che l'articolo 35 della costituzione si modifichi in modo da autorizzare il sultano a prorogare la Camera per tre mesi in tempo di guerra e scioglierla col consenso del Senato.

I giovani turchi considerano la proposta come non conforme al desiderio del Sultano. I due partiti continueranno domani le discussioni. - (*Stefani*).

Conflitti sanguinosi in Macedonia
I buoni consigli del Gran Visir

PARIGI, 3. — I giornali hanno da Salonicco: Presso Aleppo, nei dintorni di Koeprulu, avvenne un conflitto fra soldati turchi e una banda di Mirdisci, cui si attribuisce l'attentato presso il treno di Koeprulu. Dopo due ore di fuoco di fucileria, la banda fuggì lasciando sul terreno 5 morti, 1 soldato ucciso e 2 altri feriti.

Mandano da Istip che l'attentato con la dinamite commesso contro il corpo di gendarmeria produsse soltanto danni materiali. In una circolare diretta al valy di Salonicco il gran visir lo esorta ad amministrare con gran cura e trattare i vari elementi della popolazione con eguale imparzialità.

LA TURCHIA CONGEDA 7000 SOLDATI
DI GUARNIGIONE IN ALBANIA
Situazione oscura

VIENNA, 3. — La «Reichspost» ha da Scutari in data 29: I soldati ammutinatisi la settimana scorsa hanno avuto vittoria: da questa guarnigione sono stati congedati non meno di 7000 soldati. Non restano quindi che 3000 uomini, ma il comandante militare ha inviato a Costantinopoli di urgenza la domanda di rinforzi, perchè la situazione non è troppo rassicurante.

Degli ammutinati circa 3000 uomini si sono già recati alle loro case via Prisrend e Tirana. Ieri il Governo locale ha consegnato ai malissori di Clementi (Boga, Nikschi, Vukli e Selze) l'importo di 14000 lire turche, come indennizzo per le case incendiate dalle truppe durante la recente insurrezione. Con ciò finalmente è stata appianata questa grave vertenza. Ora però i malissori chiedono 60.000 lire turche per indennizzo del bestiame loro rubato e per le derrate distrutte. Agli abitanti di Zadrina che si erano rivoltati nelle ultime settimane fu concessa l'esenzione dalle tasse da essi domandata.

Un augurio di Guglielmo per la pace

VIENNA, 3. — La «Zeit» ha da Berlino che l'imperatore Guglielmo ha telegrafato a Re Vittorio Emanuele essere suo vivissimo desiderio che la guerra italo-turca cessi presto.

50 mila lavandaie in isciopero a Londra

LONDRA, 3. — Il *Daily Cronicle* reca che 50.000 lavandaie, dai 16 ai 60 anni hanno dichiarato lo sciopero chiedendo l'aumento di salario.

LA RIVOLUZIONE IN CINA
La guerra fra il nord e il sud
Juan Shi Kai ha gettato il dado

PARIGI, 3. — Il *New York Herald* ha da Pechino che la lotta ad oltranza tra il nord ed il sud della Cina sembra ormai inevitabile. Dopo una udienza al palazzo che è stata abbastanza lunga, Yuan Shi Kai ha telegrafato a Tang Chao Yi di avere accettate le funzioni di commissario nella conferenza della pace. Contemporaneamente egli ha sconfessato gli accordi conclusi da Ou Ting Tseng dichiarando che questo non aveva facoltà di concluderli, ed ha accusato Tang Shao Yi di tradimento.

In seguito alla crisi provocata da un lato dalle richiesta della lega militare che reclama fondi per la continuazione della guerra e dall'altro lato all'attitudine di Yuan Shi Kai che minaccia di ritirarsi, l'imperatrice Madre ha consegnato a Yuan Shi Kai 80 mila oncie d'oro prelevate dalle riserve conservate nel palazzo. Essa si impegnò pure di costringere i Principi a versare forti contribuzioni di guerra che essi dovrebbero prendere dalle ricchezze che hanno accumulate.

Yuan Shi Kai ha annunziato alla delegazione che il dado è gettato e che si propone di sostenere la lotta in favore della monarchia costituzionale. Egli si dichiara già di poter mantenere la sua autorità su tutta la regione a nord della Yang Tse e ritiene che il movimento in favore dei repubblicani fomentato dalle provincie del sud verrà presto a cessare.

Lo smembramento dell'impero

LONDRA, 3. — Il *Daily Telegraph* ha da Pechino: La situazione si aggrava. L'istituzione della repubblica in Cina condurrà a quanto sembra allo smembramento dell'Impero. Yuan Shi Kai chiede continuamente fondi per continuare la guerra, ma i Principi Mancesi non aderiscono alle sue domande. Da varie località giungono cattive notizie. Si annunziano che delle bande rivoluzionarie sono entrate nelle provincie di Chang Tang e nello Chau Si.

Seguitano le defezioni

PECHINO, 3. — I soldati dell'arsenale di Lang-Taou si sono ammutinati. Secondo il comandante che è fuggito a Kai King essi avrebbero la intenzione di tagliare la ferrovia.

HAN KÉU, 3. — Le truppe Imperiali hanno abbandonato Han Fang trasportando i loro cannoni e si dirigono verso il nord in ferrovia. Il generale della repubblica Li Yuan Henk ha assicurato il comandante degli Imperiali che egli non occuperà la posizione da essi abbandonata.

La Mongolia si proclamerà indipendente

LONDRA, 3. — Il *Daily Telegraph* ha da Pietroburgo: I principi mongoli rimasti fedeli alla dinastia Ming hanno deciso di sostenere il governo imperiale contro i rivoluzionarii e di proclamare la loro indipendenza e se venisse stabilita la repubblica in Cina.

OTTO FUCILAZIONI A TEHERAN

TABRIS, 3. — Un dispaccio da Teheran annuncia che i russi hanno ieri fucilato otto individui che avrebbero preso parte ai recenti combattimenti. Fra essi si trova Sihat Ul Islam. Due reggimenti russi hanno lasciato Hasbin diretti a Recht.

Le nuove ferrovie anglo-russe
nell'impero persiano

LONDRA, 3. — A proposito della ferrovia progettata attraverso la Persia i giornali dicono che la Gran Bretagna chiede la costruzione di un tronco che partendo da Karaki raggiunga a Bender Abbas la ferrovia dell'India. Tale tronco dovrà avere uno scartamento maggiore appena entrerà nella sfera d'influenza britannica. Nel dare il suo consenso per la costruzione di ferrovie, la Persia esige che venga data garanzia di una eguaglianza di trattamento commerciale. La Gran Bretagna propone la costruzione di linee sussidiarie, tre delle quali, che attraverserebbero la zona neutra, dovrebbero essere internazionalizzate, mentre quella da Bender Abbas a Chessbre e Cermon sarebbero puramente inglesi. La Russia sollera però forte opposizione contro il tracciato Karaki-Bender Abbas perchè seguirebbe una linea troppo lunga e reclama la costruzione di un tronco da Guettar per il quale sarebbe più facile trovare capitali ed ottenere la autorizzazione della Persia.

La Camera ellenica ha chiuso
i suoi lavori fra gli applausi

ATENE, 3. — Stamane alle dieci, dopo lunga seduta notturna, la Camera greca terminò in fretta i lavori per permettere la liberazione dei deputati cretesi detenuti sugli incrociatori delle potenze protettrici di Creta. La Camera approvò il bilancio e il progetto d'organizzazione dell'esercito conformemente alle indicazioni fornite dalla missione militare francese, fissando l'effettivo dell'esercito di terra a 130 mila uomini, votando inoltre 46 milioni per l'aumento della flotta e numerosi crediti per lavori d'utilità pubblica. Il decreto di scioglimento della Camera fu letto fra gli applausi. — (*Stefani*).

Per il buon accordo fra la Germania e l'Inghilterra

LONDRA, 3. — I giornali pubblicano una lunga serie di dispacci inviati per Capodanno al *Giornale dell'arbitrato*, organo della Lega dell'arbitrato internazionale. Fra essi si notano quelli del ministro della guerra Haldane, Mackenna, Samuel ed altri membri del governo che propugnano calorosamente il buon accordo colla Germania ed insistono nel rilevare la opportunità di migliorare le condizioni anglo-tedesche. - (*Stefani*).

Il consiglio comunale di Bruxelles
si grida "Viva la Repubblica,,

BRUXELLES, 3. — Dopo le recenti elezioni comunali doveva costituirsi ieri il nuovo Consiglio comunale, e ieri i consiglieri prestarono il giuramento di fedeltà al Re ed alla costituzione. Anche i socialisti prestarono questo giuramento, ma poi il loro capo dichiarò che egli ed i suoi compagni avevano bensì prestato il giuramento ma volevano fare delle riserve. Il sindaco dichiarò di non poter accettare un giuramento con riserve e si rifiutò di far inserire nel verbale una nota sulla manifestazione socialista. I socialisti proruppero allora nel grido di «Evviva la repubblica!»

Un grande sciopero nel Borinage

BRUXELLES, 3. — Nel «referendum» fatto ieri nel Borinage, 9700 minatori hanno votato per lo sciopero e 1678 contro; 74 si astennero; così lo sciopero è proclamato. Finora l'ordine non è stato turbato.

L'areoplano silenzioso
del campo militare inglese

ALDERSOTT, 3. — Durante varii esperimenti eseguiti ieri il nuovo aeroplano militare silenzioso ha raggiunto la velocità di 60 km. all'ora.

L'aviatore prende il volo senza avere bisogno di aiuto. Si ode un leggerissimo ronzio, ma soltanto quando l'apparecchio è vicino al suolo.

La Francia copre di onori i marocchini

CASABLANCA, 3. — In occasione del Capodanno il generale Moinier ha presentato alla presenza del console francese le insegne della legion d'onore a tre ufficiali e a Mrani califfo del sultano per i servizi da essi prestati alla colonna francese che avanzò su Fez.

Una rivoluzione anche al Nicaragua

PARIGI, 3. — Il ministro residente di Francia al Nicaragua ha fatto pervenire al ministro degli esteri per via indiretta notizie telegrafiche dalle quali risulta che la rivoluzione continua senza gravi combattimenti, che la capitale è bloccata dai rivoluzionari e le comunicazioni sono interrotte. Le autorità sperano che entro il corrente mese, la tranquillità sarà ristabilita.

La signora Curie gravemente malata

PARIGI, 3. — Il *Journal* annunzia che la signora Curie è gravemente ammalata per appendicite acuta. Essa è entrata lunedì mattina in una casa di salute. Si ritiene necessaria una operazione.

LE NUOVE COSTRUZIONI NAVALI IN ITALIA
secondo un giornale di Vienna

VIENNA, 3. — La «Politische Correspondenz», organo del ministero degli esteri, reca: Entro i prossimi giorni, a quanto si scrive da Roma, nei cantieri di Castellammare e di Spezia s'imposterà la chiglia delle due prime navi da battaglia a torre della seconda serie di «dreadnoughts» da costruirsi giusta il programma navale pro 1912-13. Queste due navi avranno i nomi di «Andrea Doria» e «Duilio», cioè di quelle prime navi colossali con le quali l'Italia, precedendo tutte le Potenze marittime, già trenta anni fa aveva dato alla tecnica navale appunto un nuovo indirizzo coll'adottare i tipi massimi. Le nuove unità serviranno appunto a sostituire le navi omonime che da un pezzo vengono adibite soltanto a scopi portuali.

Le unità della nuova classe «Doria» avranno uno spostamento di 23.000 tonnellate, macchine che produrranno 30.000 HP, una corazzatura di 300 mill., e saranno armate di 10 pezzi da cent. 34.4. Le altre due unità di questa seconda serie di «dreadnoughts» saranno impostate nel 1913, cosicchè tutta la nuova divisione di «dreadnoughts» sarà pronta all'azione per la fine del 1915. Le spese di costruzione sono preventivate con 68 milioni di lire.

Le nostre truppe ad Ain-Zara
Come si presenta la località
La vita negli accampamenti

Da Tripoli ad Ain-Zara conducono due strade attraverso il deserto; l'una è più lunga ed è percorsa dalla carovana che quotidianamente rifornisce di viveri il lontano campo di truppe; l'altra è più breve ed è frequentata dai gruppi isolati d'uomini.

Ad Ain-Zara si trovano il 6.o ed il 40.o reggimento fanteria, l'11.o bersaglieri, un battaglione del 1.o e 2.o granatieri, il battaglione alpini «Fenestrelle» un reggimento d'artiglieria da montagna, una batteria da 75 rigida Krupp, una batteria di cannoni da fortezza, due squadroni di lancieri «Firenze», la sezione di Sanità 1.a divisione, 2 Ospedaletti da 50 letti ciascuno, e la sezione sussistenza.

L'accampamento è diviso con ordine. Al centro è la sanità, tutto intorno come nei quattro specchi di un cerchio, si trovano le tende delle varie truppe.

***

Ain-Zara non è una località con un nome; non v'è paese, non vi sono case; è una casa cinta da rilievi di terreno sui quali s'è piazzata l'artiglieria: alle falde di un monticello un po' più alto di sabbia s'aggruppa una rada oasi di 200 o 250 palme; nel centro dell'avvallamento è un muro che recinge un rettangolo di terra, il «fonduco» per le carovane che qui si incrociano dall'interno della costa.

Presso il fonduco è un pozzo.

L'astuzia dei nostri soldati si prova nell'adattamento che essi hanno saputo trovare alle proprie tende in un terreno così sfavorevole e scoperto. In ogni duna hanno scavato delle enormi buche, a ridosso dello spirar del vento, nelle quali hanno piantato le tende, che per ciò sono irregolarmente situate, senz'ordine apparente; sparse in lunghe file ed in gruppi, vere greggie in un pascolo.

Interminabili file di quadrupedi legati a corde e a pali attraversano i campi e par dividano la conca vastissima in settori.

***

Durante la giornata è per l'accampamento un interrotto va e vieni di animali da sella e da soma che tornano e vanno all'abbeveraggio. Questo è situato fuori dal campo, in un pantano presso del quale sono stati praticati con ottimi risultati 4 pozzi Northon.

Ad Ain-Zara è bastato far penetrare nella terra 4 tubi a uno profondità di otto metri.

Questi pozzi Northon sono una diecina e danno tutti tanta abbondanza d'acqua che serve a dissetare i reggimenti e anche i quadrupedi.

Il terreno coltivabile circonda per larga estensione l'oasi; è per ora, un terreno da steppa, coperto da basse erbe che colorano questi ondulamenti di un cupo verde; al di là incomincia il vero deserto.

CRONOLOGIA E METEOROLOGIA
dell'anno nuovo

Il nuovo anno è bisestile.

Cronologicamente, l'anno 1912 corrisponde: all'anno 6625 del periodo Giuliano; all'anno 5672 degli Ebrei; all'anno 2665 della fondazione di Roma; all'anno 1912 del Calendario Gregoriano; 1912 del Calendario Giuliano; 1330 dell'Egira.

Astronomicamente, il nuovo anno si presenta non troppo ricco di grandi fenomeni, accessibili al pubblico: avverranno 4 eclissi, due di sole e due di Luna.

L'1-2 aprile vi sarà un eclisse parziale di Luna, visibile in Italia e nella rimanente Europa, nonchè in Asia, nell'Australia occidentale e nell'America meridionale.

Il 17 dello stesso aprile avverrà una eclisse centrale di Sole, visibile in Italia come eclisse parziale, e pure visibile nella restante Europa e nella parte occidentale dell'Asia, nonchè nelle regioni orientali delle Americhe.

Da questa eclisse si potrà dedurre con una precisione maggiore di quella finora conosciuta il semidiametro della Luna.

Le altre due eclissi, quella parziale di Luna del 26 settembre e quella totale di Sole del 10 ottobre saranno invisibili in Europa.

Inoltre, anche nel 1912 si potranno osservare in buone condizioni i pianeti, alcune comete e le stelle cadenti.

Nel gennaio, delle «terre del cielo» saranno visibili: Mercurio, al mattino verso levante; Venere, pure verso levante, prima del sorgere del Sole; Giove, ancora al mattino, nella costellazione Scorpione; Saturno, da sud ad ovest. Marte, ora purtroppo spadroneggiante sulla Terra, brillerà pure in cielo durante quasi tutta la notte, attraverso le costellazioni Ariete e Toro.

Infine, il 10 gennaio, due ore prima del sorgere del Sole, si potranno osservare i pianeti Venere e Giove nel massimo loro avvicinamento, ed il 29 Marte verrà occultato dalla Luna.

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE
Spettacolo di beneficenza

Ci scrivono, 3, (n.):

Eccovi il programma dello spettacolo di beneficenza indetto per sabato prossimo che vi preghiamo di pubblicare integralmente:

Parte prima. — 1.o Meyerbeer — Marcia dell'incoronazione nell'opera « Il Profeta » — Orchestra.

2.o Gandolin — « Il piede della donna », monologo — signor Vittorio Allatere.

3.o Thomas — « Non conosci il bel suol », aria nell'opera « Mignon » — signora Gemma Venturini-Finzi — al piano signorina M.a Alice Strazzolini.

4.o Accademia di scherma sostenuta dalla Società Udinese di scherma e dal maestro del Battaglione Cividale.

5.o Verdi — Coro « O signore dal tetto natio » nell'opera « I Lombardi » — Coro ed Orchestra.

Parte seconda. — « Acqua, acqua, fuoco, fuoco » — commedia in un atto di Lucio d'Ambra.

PERSONAGGI:

Sanfrè, sig. Vittorio Allatere — Lolotte signora Egitta Rizzi — Lolotte signorina Rina Pesante — Lily signorina Margherita Tonini — Il barone sig. Renato della Torre — Garanda sig. Aldo Nussi-Francesco signor Giuseppe de Nordis.

Suggeritore signor Alvise Petrucco.

Parte terza. — 1.o Rinaldi — Marcia Indiana — orchestra.

2.o « Parchet... », « Serenata a Luvisella », « Il prof. Quattrocchi » — Macchietta — signor Renato della Torre — al piano signorina Maria Alice Strazzolini.

3.o Tirindelli — « Mistica », romanza per canto, pianoforte e violino — Signora Gemma Venturini-Finzi, signorina M.a Alice Strazzolini — sig. maestro Carlo Bertossi.

4.o Esercizi ginnastici eseguiti dai soci dell'Unione Ginnastica Cividalese.

5. Gounod — « Deponiamo il brando » coro nell'opera « Faust » — Coro ed orchestra.

Direttore dell'orchestra e del coro: maestro Luigi Teza — violino a spalla: maestro Carlo Bertossi. — Cento esecutori.

La sig. Gemma Venturini-Finzi, la sig. M.a Alice Strazzolini, il maestro signor Luigi Teze, il maestro signor Carlo Bertossi, i professori d'orchestra ed i dilettanti, i cantori di Cividale e di Bottenicco, i dilettanti filodrammatici, i soci dell'Unione Ginnastica Cividalese, ed i signori schermitori si prestano gentilmente.

La Ditta Ricordi di Milano ha concesso l'uso gratuito della musica di propria edizione e la Società Adriatica di Elettricità fornisce gratis l'energia elettrica.

Da TOLMEZZO
Arresto d'un contravventore e condannato

Ci scrivono, 2, (n.):

Alle ore 6 di stamane i Carabinieri della Stazione di Tolmezzo arrestarono certo Aita Pietro di Antonio, d'anni 33 muratore nato ad Artegna e domiciliato a Buja perchè contravventore al foglio di via obbligatorio e chieste informazioni sul suo conto risultò inoltre che era colpito da mandato di cattura perchè condannato per furto qualificato a 14 mesi di reclusione come da sentenza di questo Tribunale in data 18 agosto 1909.

La presenza a Tolmezzo dell'Aita lascia dubitare che tramasse qualche delittuosa impresa prevenuta col suo arresto.

Da FANNA
Il segretario comunale

Ci scrivono, 3, (n.):

Il nuovo segretario signor Fabris, attualmente a Barcis, ancora non ha preso posto in questo paese, ove venne eletto ad unanimità di voti per le sue ottime doti di pubblico amministratore. Attualmente in via provvisoria regge il nostro ufficio di segretario il bravo giovane Centa Giovanni, di Maniago, al quale facciamo i nostri elogi per la grande abilità con la quale ha saputo disimpegnare il suo ufficio in questo paese per alcuni mesi.

Da PORDENONE
Veglioni in carnevale

Ci scrivono, 3, (n.):

Pare che la stagione di carnovale di quest'anno sia ricca di veglioni. Infatti si stanno formando diversi singoli comitati per dare nel nostro Sociale delle Veglie di Beneficenza. Si sta pure formando un comitato per le feste private da tenersi nella sala delle quattro Corone.

Da SPILIMBERGO
Movimento demografico del 1911

Ci scrivono, 3, (n.):

Popolazione al 31 dicembre 1910 — 8870 — nati vivi 261 — nati morti 12 — nati fuori Comune 28 — morti 145 — morti fuori comune 19 — emmigrati 100 — Emigrati 42 — militari 451 — Popolazione al 31 dicembre 1911 9004.

LETTERE DAL CAMPO
Un caporale udinese racconta
Il combattimento di Ain-Zara

Il caporal maggiore Attilio Zorattini, udinese, dell'ottava compagnia dell'11.o bersaglieri, che ebbe l'encomio solenne per la condotta alla battaglia di Sciara-Sciat, manda allo zio signor Gino Chiussi la seguente lettera sulla ricognizione di Bir-Tobras:

Carissimo zio,

Certamente a quest'ora dai giornali avrai letto il combattimento avvenuto il 19 corr. Il giorno 19 e sostenuto brillantemente dal mio battaglione (cioè il 33.o) e dal 27.o, rinforzati da un battaglione del 2.o granatieri e una sezione di artiglieria da montagna, più un plotone di cavalleria tutto agli ordini del nostro colonnello Fara.

Partiti il mattino alle ore 2 in direzione del deserto, dopo nove ore di faticosa marcia data la posizione, il terreno sabbioso, quando si udono parecchi colpi di fucile che venivano diretti alla nostra cavalleria che era di avanguardia. Contemporaneamente viene comandato l'ordine ai rispettivi comandanti di reparto di mettersi in truppa in catena ed occupare le altre circostanti.

Il nemico cominciò un fuoco intenso e nutrito che venne subito ridotto al silenzio dalla nostra sezione da montagna e dalla fucileria, tutto si credeva finito, quando nuovamente risorge, che assai più numeroso di noi aveva tentato un movimento aggirante.

Il nostro colonnello visto l'impossibilità di affrontarlo e data la tarda ora, fece ripiegare formando un quadrato; era da presumere che nel ripiegamento avveniva qualche perdita come purtroppo avvenne, quindi formato il quadrato era già tramontato il sole e speranza di rinforzo sino al mattino non c'era; intanto il nemico tutto radunato era pronto per un assalto, ma però non si azzardava. Tirati altri colpi di cannone a pochi metri là dove il nemico si sentiva gridare ad alta voce (*Allà! Allà! Tripoli Turchi! Tagliano Bawa Barra*) Noi avevamo quasi terminata la munizione e tutti si era con la baionetta innastata pronti per respingere l'assalto; fortunatamente durante la notte nulla avvenne, pare che gli ultimi colpi di cannone li abbiano impauriti e messi in fuga.

Alle 4 del mattino il colonnello dà ordine di ritornare all'accampamento ed inquadrati si iniziò la marcia che riuscì brillantemente.

A metà strada incontrammo tutta la divisione che marciava per rinforzarci, ma dato che il nostro compito non era di attaccare il nemico ma di occupare la posizione, ma semplicemente di riconoscere le sue forze e la loro posizione tutti ritornammo all'accampamento.

Le nostre perdite furono presso poco 100 feriti e una diecina di morti, quelle nemiche, certamente maggiori ma incerte.

Giunti all'accampamento dopo 32 ore di digiuno potei ingoiare un po' di caffè e mangiare sufficientemente. D'altronde possiamo ringraziare Iddio che abbiamo riportata la pelle anche per questa volta, tutti trepidanti temendo qualche cosa di più grave.

Ringraziandoti della tua cara lettera e giornali e anticipandoti i ringraziamenti per il dono inviatomi che appena ricevuto t'informerò, ti bacio e ti abbraccio caramente unitamente alla zia cara e nipotini e credimi tuo riconoscentissimo nipote

Attilio

Ain-Zara 23 — XII — 1911

Il drammatico naufragio del "Giano,,
nelle roccie della Cirenaica

NAPOLI, 3. — Il *Mattino* reca ampi particolari sul drammatico naufragio del *Giano* il cui equipaggio è giunto a Napoli a bordo del *Mendoza* che lo imbarcò a Tobruk.

Il *Giano* era partito il 22 dicembre da Augusta con un carico di 4000 tonnellate di Carbone destinato al rifornimento delle nostre navi. Il piroscafo dopo quel giorno e i giorni seguenti una navigazione difficilissima data la violenza del mare che si scatenò la sera del 23 e la cui si aggiunse per colmo di sventura una fittissima nebbia.

A quell'ora il *Giano* si trovava a 2 miglia a ovest di Tobruk e procedendo a velocità assai limitata cercava di avvicinarsi alla costa, allorchè un certo punto non obbedendo più al timone e spinto da marosi andò a incagliarsi su di uno scoglio a 15 miglia a ponente di Tobruk.

Tra lo spavento generale la prua cominciò a affondare. Passato il primo panico il comandante e l'equipaggio cercarono di fronteggiare la situazione. Ma un nuovo terribile disastro li aspettava sul lato sinistro. In breve dell'intero piroscafo non rimase fuori dalle onde che un piccolo spazio su cui corse a rifugiarsi alla meglio tutto l'equipaggio. I naufraghi passarono momenti tragici avviticchiati alle travi e cordami per non essere travolti dalla violenza dei marosi. Il comandante Staffini intanto non perdeva il suo sangue freddo e incoraggiava dal suo marinai faceva continui segnali di soccorso. Ma nessuna nave passava all'orizzonte.

I naufraghi rimasero tutta la notte in quella triste posizione. Alle prime luci dell'Alba si accorsero di essere poco lontani dalla costa, ma la terra non offriva loro nessun scampo, costituiva invece il maggior pericolo, perchè sulle rive un gruppo di arabi avendo avvistato i naufraghi si agitava coi fucili pronti a far fuoco.

Più volte il comandante tentò di mettere in mare qualche imbarcazione, ma il contegno ostile degli arabi e l'ira incessante del mare rese i tentativi impossibili.

Passò così l'intera giornata e poi ancora una notte e poi quasi tutta la giornata del 26. Ormai per i naufraghi non vi era più alcuna speranza di salvezza quando verso il tramonto si avvicinò da lontano un piroscafo. Era l'*Armando Raggio* che si trovava in rotta per il sud e dopo una mezz'ora di segnalazioni avvistava i naufraghi. Esso non poteva però accostarsi al *Giano* per le insidie di quei paraggi e allora furono calate in mare quattro imbarcazioni che agli ordini del capitano Vettori, comandante militare del piroscafo, si diressero verso i naufraghi. Intanto gli arabi vedendo che all'equipaggio del *Giano* si arrecavano aiuti cominciarono a tirare delle fucilate mentre il mare continuava a essere agitatissimo. Dopo grandi stenti e con grave pericolo le quattro imbarcazioni poterono raccogliere i naufraghi e trasportarli sull'*Armando Raggio*, dove ricevettero affettuose cure.

A Tobruk essi furono sbarcati e consegnati all'autorità portuaria, che li ha rimpatriati col *Mendoza*. I naufraghi sono 27 e da Napoli forniti dei mezzi di viaggio saranno mandati alle rispettive città dove risiedono.

Dal *Mendoza* sono sbarcati anche 34 marinai greci che facevano parte dell'equipaggio di tre velieri battenti bandiera turca, catturati giorni or sono dall'incrociatore ausiliario « *Siracusa* » mentre tentavano di sbarcare a Derne materiale di contrabbando. Col *Mendoza* sono rimpatriati tre ufficiali italiani cioè il tenente di fanteria Ferrara, l'aviatore Battaglia che si reca a Roma per acquistare materiale aviatorio e un ufficiale di marina.

L'assassinio di due vecchi

PARIGI, 3. — Un doppio delitto che ha avuto per movente il furto è stato scoperto stamane alle sette nel comune di Thiais presso Choisy le Roi. Un possidente di 91 anni, il sig. Hippolite Moreau e la sua governante ved. Harteux nata Luisa Petit di anni 71, sono stati assassinati nella villa da essi abitata in via dell'Eglise N. 2.

Il fatto è stato commesso di notte. Il più gran disordine regna nell'appartamento. Tutti i mobili erano stati aperti e ciò che essi contenevano era stato asportato.

Il commissario di polizia di Choisy ha proceduto alle prime constatazioni ed ha avvertito la polizia. Su vari oggetti sono state constatate delle impronte sanguigne che saranno esaminate dal servizio antropometrico.

UNA TRAGEDIA NEL BOSCO DI BOULOGNE

PARIGI, 3. — Stamane, verso le 8, alcune guardie del Bosco di Boulogne hanno trovato all'angolo dell'avenue Suchet e dell'avenue Ingres i cadaveri di un uomo e di una donna, ambedue di una trentina d'anni, elegantemente vestiti. La donna aveva il petto e la gola trapassati da due proiettili. L'uomo che aveva la testa fracassata teneva ancora in mano una rivoltella. Non essendo stata trovata su di essi alcuna carta sono stati inviati alla Morgue.

L'operazione della cataretta subita felicemente dal conte Hederwary

BUDAPEST, 3. — Il conte Hedervary, presidente del consiglio dei ministri, soffriva da qualche tempo di una malattia agli occhi. Egli si è sottoposto oggi a una operazione essendo affetto da una cataratta semplice. L'operazione riuscì perfettamente e non è avvenuta alcuna complicazione.

Il presidente del consiglio ha dato prova prima e dopo l'operazione del massimo sangue freddo. Il suo stato generale è ottimo.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 3. — Pressione. In Europa la pressione massima è 777 sulla Spagna, minima 736 sulla Russia centrale.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro è disceso fino a 6 mm. in Val Padana.

Stamane cielo vario sul Piemonte, Lazio, estremo sud e isole, nuvoloso o coperto altrove, mare qua e là mosso od agitato lungo le coste pugliesi, orientali sicule e orientali sarde. Barometro massimo 769 sull'Emilia e costa Toscana, minima 765 sulla penisola Salentina.

Probabilità: venti moderati tra il nordo e ponente, cielo vario al sud, sereno altrove; basse temperature.

(Udine 2 gennaio)

Ore 8 termometro 0.6 — Massima 2.8 — Barometro 755 — Stato del cielo misto — Vento N. O. — Pressione Calante.

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 24 al 31 dic.

(dazio compreso)

Cereali		al q.le	
Frumento	da L.	27.—	a 28.—
Granoturco giallo	»	21.50	» 22.05
» bianco	»	21.05	» 22.40
Cinquantino	»	19.45	» 20.65
Avena	»	20.25	» 20.75
Segala all'ett.	»	15.—	» 15.20
Sorgorosso »	»	—.—	» —.—
Legumi			
Fagiuoli alpigiani	da L.	—.—	» —.—
» di pianura	»	35.—	» 46.—
Patate	»	9.—	» 12.—
Castagne	»	20.—	» 26.—
Riso			
Riso qualità nostrana	»	41.—	» 46.—
» giapponese	»	36.—	» 37.—
Formaggi			
Formaggi da tavola qualità diverse	da L.	150.—	a 190.—
Formaggio montasio	»	210.—	» 230.—
tipo comune (nos.)	»	150.—	» 175.—
pecorino vecchio	»	26.—	» 330.—
lodigiano	»	230.—	» 260.—
parmeggiano	»	220.—	» 260.—
Salumi		al q.le	
Lardo	da L.	155.—	a 175.—
Strutto nostrano	»	160.—	» 170.—
Burri			
Burro di latteria	da L.	310.—	a 330.—
» comune	»	281.—	» 310.—
Carni (all'ingrosso)			
Carne di bue (p. m.)	da L.	—.—	» 195.—
» vacca (p. m.)	»	—.—	» 170.—
» vitello (p. m.)	»	—.—	» 110.—
» porco (p. m.)	»	—.—	» 121.—
Pollerie		al chil.a	
Capponi	da L.	—.—	a —.—
Galline	»	—.—	» —.—
Polli	»	—.—	» —.—
Tacchini	»	—.—	» —.—
Anitre	»	—.—	» —.—
Oche vive	»	—.—	» —.—
» morte	»	—.—	» —.—
Uova (al cento)		11.—	» 12.—
Foraggi		al q.le	
Fieno dell'alta I qualità	da L.	8.10	a 8.90
» » II »	»	7.30	» 8.10
» della bassa I »	»	6.95	» 7.50
» » II »	»	6.10	» 6.95
Erba spagna	»	7.80	» 9.20
Paglia da lettiera	»	4.05	» 5.60
Legna e carboni			
Legna da fuoco (tagliate)	da L.	2.40	» 2.60
» » (in stanga)	»	2.30	» 2.50

Grani: Martedì 26 Giorno festivo — Giovedì 28 — Ett. 461 di granoturco, 110 di cinquantino e — di segala.

Sabato 30 dicembre — Ett. 432 di granoturco 160 di cinquantino e — di segala.

Mercati poco animati

Cronaca Cittadina

Comitato friulano di soccorso per i militari feriti
le famiglie dei caduti operanti in Tripolitania

Somma precedente L. 34.626.32

XLIV ELENCO

Versate dalla Banca di Udine per interessi al 31 dicembre 1911 sul libretto di deposito	» 91.—
Raccolte fra amici al *Bue* in una cena di fine d'anno	» 6.25
Il Colloredo Mels co. Antonio	» 50.—
Feruglio avv. Angelo e Famiglia	» 30.—
Ditta Paolo Gambierasi	» 5.—
Tremese G. Batta	» 2.—

I signori Allatere e Trombetta di San Odorico nella civile solennità della consegna della medaglia d'oro al benemerito maestro Tomadini i convitati presenti, l'Autorità Municipale il R. Ispettore scolastico cav. Venturini, il direttore didattico di S. Daniele proponente, credono di chiudere degnamente la geniale riuscitissima festa raccogliendo una modesta offerta a beneficio dei prodi che sul suolo Tripolino affermano eroicamente la tradizione del valore italiano, versano lire 20.

Raccolte dalla Banca Carnica di Tolmezzo:

Banca Carnica lire 300 — Famiglia L. De Marchi 75 — Beorchia Nigris avvocato 5 — Augusto Vidoni 2.50 — Famiglia Linussio 25 — Natalucci Attilio 10 — Ing. Angelo Vianello Cacchiole 10 — Gio. Batta Dorotea 20 — Vittorio Dorotea 5 — N. N. 1 — avv. Odorico Da Pozzo 50 — Larice-Moro Angelica e famiglia 5 — Ricreatorio festivo Tolmezzo 120 — Fumei e C.i 5 — Famiglia Chiussi 5 — dott. Pietro Moro 10 — Umberto e Margherita 3 — Piccotti-ni Pietro farmacista 2.50 — Candido fu N. Tamburlini 8 — Valtulina Paolo 5 — dott. Gio. Batta Quaglia 5 — Civanzo oblazioni raccolte pro Alpini partenti Tripolitania 29.25 — Gio. Batta Parisatti 2 — Pietro Morassi 3 — Gio. Batta Straulino agente 8 — Famiglia dott. Cominotti 5 — Piccottini Giovanni fu Francesco 2 — Peverelli Cesare 10 — Schiavi Girolamo 10 — Nazzi Giuseppe 10 — Ufficiali e Alpini ottavo reggimento 38.10 — Giuseppe Marchi 10 — Fratelli Brollo fu Natale 9.30 — Brollo Lino 2 — Brollo Basilio 1.50 — Pecorario Antonio 2 — Artico Giacomo fu G. 2 — Mario De Reggi 2 — Varnerin Pietro 2 — Artico Bortolo di Valentino 1.60 — Ornella Carlo 1.50 — Forgiarini Domenico 1.60 — Flamia Giuseppe 1.30 — Da Ronco Adamo 2 — Brollo Daniele 2 — Not. o Mussinano 10 — Marzona Pietro di Nicolò — Verzegnis 2. — Totale L. 852.35

Totale L. 35.582.92

Consiglio comunale

Il consiglio è convocato per domani venerdì 5 corrente alle ore 16.

All'ordine del giorno è posto un solo oggetto:

Comunicazione per le conseguenti deliberazioni delle dimissioni del Sindaco e della Giunta municipale.

Beneficenza

Il Comune di Buttrio ha trasmesso alla Presidenza della Croce Rossa lire 100, e la Presidenza Presidenza Udinese stessa ringrazia.

Alle scuole professionali:

La nobil donna contessina Giuseppina Ceconi di Montececon lire 50, il sig. Menazzi Venceslao lire 25.

TRUFFE E FURTI
di fine e di principio d'anno
Il movimentato arresto di ieri

Guerrin Giuseppe fu Angelo d'anni 19, da Fiume di Pordenone, sedicente Fiorelli, volle chiudere il vecchio anno e aprire il nuovo gabbando il prossimo suo. Ma non ostante tutte le sue operazioni sortissero felice effetto, dovette malinconicamente andarsene in gattabuia.

Nel pomeriggio di ieri, in una osteria in via San Lazzaro, il bravo Guerrin stava seduto accanto al fuoco tenendo circolo. Egli discorreva di Tripoli e dell'America che aveva viaggiato in lungo e in largo; vantava le sue ricchezze; esponeva quanto aveva in animo di compiere con la scorta dei quattrini onestamente raggranellati.

I suoi uditori stavano attenti invidiando un poco quel bravo e fortunato giovane che s'infervorava nel discorso, quando a un tratto irruppero nell'osteria il vice brigadiere Fortunati e la guardia scelta Dominici.

Il vice brigadiere Fortunati, non esitò. Vide subito il Guerrin, e lo chiamò da parte.

— Cosa vuole da me? chiese il Guerrin con arroganza.

— Vieni subito in ufficio con noi.

— Ma io non ho da render conti a nessuno, e non verrò nè per amore...

— E allora verrai per forza; — e così dicendo il vice brigadiere Fortunati assicurava un polso del suo uomo con le catenelle.

Ma l'altro braccio era rimasto libero. E con quello il Guerrin, impegnò una violenta colluttazione contro i due agenti che però in breve lo ridussero all'impotenza e lo condussero in ufficio ove fu interrogato dal commissario Lucarelli e dal delegato Paniga-di e poscia passato alle carceri.

Le imprese per le quali fu arrestato il Guerrin, si chiudono nel breve spazio tra l'ultimo dell'anno e la giornata di ieri.

Il giorno 31 dicembre il Guerrin si presentava dal sig. Giuseppe Celli negoziante di biciclette in via Gemona e ne prendeva a nolo una del valore di L. 180.

Invece di restituirla al legittimo proprietario la vendeva per L. 70 al sorvegliante municipale Artuso Edoardo d'anni 42.

Poscia si recava all'Albergo all'Antico Toppo dove prendeva alloggio e vitto per L. 10.75, e se ne andava insalutato ospite lasciando un conto di L. 19.45 e dicendo che nell'albergo gli era stata rubata una spilla d'oro.

Non contento di questo entrava nella calzoleria Novello Pio, in via Paolo Canciani, dove, spacciandosi come un negoziante di mobili dimorante in via Aquileia, truffava per oltre quaranta lire di merce.

La sera di capodanno andava a cena nell'osteria *Alla Concordia* in via Portanova, tenuta dall'ostessa Marcor Luigia.

Pagava il conto di poco più d'una lira, ma colto il momento in cui la ostessa aveva abbandonato il banco, rubava dal cassetto un portafoglio contenente cento lire.

Al mattino dopo incontrato un suo amico, certo Pagnutti Luigi d'anni 20, scalpellino, abitante in via Villalta riesciva a carpirgli una medaglia di oro, una di *vermeil*....

A un altro amico, l'orologiaio Bulfoni Umberto d'anni 16, abitante in via Gemona, chiese e ottenne un *paletot* per farne l'uso che segue.

Evidentemente le biciclette sono un'idea fissa del Guerrin, che tentò di impadronirsi d'un altra.

Prese di mira il sig. Fioretti, negoziante di biciclette in via Poscolle e tentò di farsi dare a nolo una macchina.

Ma il sig. Fioretti, più cauto, non la consegnò se non dietro pegno di cinquanta lire (delle cento rubate alla Marcor) e di un *paletot* (quello dei Bulfons).

Il Guerrin, però, stavolta non fu favorito dalla sorte. A metà della sua gita, la catena della bicicletta si spezzò, gli fu giuocoforza quindi rimandarla al signor Fioretti a mezzo del ragazzo Martinis Emilio, che ritirò i pegni.

Dal Fioritti si trovava il vice brigadiere Fortunati, già incaricato di fare le indagini sulle truffe e sui furti già denunciati, che trovò quindi modo di organizzare l'appostamento e sorprendere il suo uomo.

Il quale, oltre che di appropriazione indebita, di furto e di truffa dovrà rispondere di diffamazione.

Egli, per entrare nelle buone grazie dell'ostessa Marcor, le aveva detto che se n'era andato dall'*Antico Toppo* perchè lo avevano derubato di una spilla d'oro.

Saputo questo, il signor Luciano Cei, proprietario del *Toppo*, sporse querela.

La quale sarà come il cacio sui maccheroni.

Dissesti

Sentenze del 29 dicembre del Tribunale di Udine:

Marchetti Giuseppe fu G. B., industria acque gasose, Codroipo — istanza propria — giudice avv. co. Girolamo Arnaldi — curatore rag. Giuseppe Fagura, di Udine — 11 corrente, ore 10, prima adunanza — 8 febbraio, ore 10, verifica;

Zuliani e Schiavi, ditta (sorelle Tonello) — istanza creditore — giudice avv. Francesco Rossi — curatore avv. Giuseppe Caisutti — 15 corrente, ore 10, prima adunanza — 8 febbraio, ore 10, verifica.

Per i due: — 30 giorni prod. titoli.

Arte e Teatri
Teatro Minerva
CHANTECLER

Mentre dentro il sipario si succedevano i rumori della vita e mentre ad essi maledettamente rispondevano dal loggione rigurgitante quelli di un pubblico irrequieto ed intento ad accomodarsi alla meglio in ogni più piccolo pertugio, l'attore Calindri diceva i bellissimi versi del prologo, vivi di elegante parola nella traduzione di Olindo Guerrini.

E tosto il pubblico che pur sempre sembrò largo di consenso alle bestie parlanti, provenissero esse dal lontano Esopo o dal contemporaneo Trilussa, si trovò un po' imbarazzato dinanzi alle parole, talvolta, di colore oscuro, che le bestie gli andavano dicendo direttamente dalla scena. Ma più che dal fatto di sentire le bestie parlare personalmente da uomini, dato che ciò non costituisce se non un gentile e riconoscente scambio di cortesia verso di noi che tante volte parliamo e.... scriviamo da bestie, esso, a modesto avviso nostro, fu impressionato dalla complessa e varia allegoria informatrice del poema.

E questa allegoria, talvolta chiara ed accessibile attraverso alla visione grandiosa del poeta che sembra gridare all'unanimità le sue glorie in versi magnifici e poderosi, tal'altra sminuzzata nel particolare della scena e perciò non chiara e palese, può determinare in chi ascolta, un senso di invincibile di stupore ed anche in certi momenti, di stanchezza. Non perchè il pubblico non resti toccato dall'anima vittoriosa del poeta, ma perchè esso vive quasi sempre in una incertezza che gli impedisce di persuadersi se sono degli uomini che fanno le bestie o se piuttosto sono delle bestie che voglion fare gli uomini.

Le passioni umane con le loro grandezze e con le loro miserie passano dinanzi ai nostri occhi vive e smaglianti, ma esse non sono facilmente comprese dallo spettatore il quale non sa se siano nel pensiero dell'autore scopo a se stesse oppure se per esse sovrasti un alto pensiero suo, rivolto alla patria.

Chantecler ieri sera ebbe, come si prevedeva, un pubblico enorme; troppo numeroso forse, come prima dicemmo, perchè il raccoglimento fosse sempre quale si conveniva all'opera di Edmondo Rostand. Una interruzione della luce al secondo atto interruppe anzi uno degli squarci più vivi di poesia che in essa si ammiri, perchè, rimasto il teatro al buio, parve che il pollaio intero fosse volato per un attimo in loggione.

Ciò non pertanto la deferente e doverosa attenzione di quasi tutti gli spettatori, seguì costantemente il poema durante tutti i quattro lunghi atti e alla fine d'ognuno di essi gli attori furono evocati al proscenio.

La recitazione fu buona, quantunque ci sembrasse in qualche punto tumultuosa e perciò poco chiara; specialmente apprezzato, col Rosaspina, il adattava la parte arguta e maliziosa.

Vedere in IV pagina il romanzo: LA COLLANA DELLA REGINA

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Il bombardamento di Suara

La prossima sua occupazione

ROMA, 3. — Il *Messaggero* ha da Tripoli: La regia nave *Liguria* e due siluranti hanno ieri eseguito una ricognizione a Suara. La *Liguria* accostatasi a 800 metri ha tirato colpi dei cannoni da medio calibro demolendo completamente l'antico fortilizio e sbandando gli indigeni che si erano raggruppati sulle dune. Le nostre siluranti dal canto loro hanno cannoneggiato El Mina e Sidi Ali. L'azione delle nostre navi prelude ad avvenimenti di maggiore importanza, il cui epilogo sarà l'occupazione di tutto il tratto di costa che da Suara si svolge fino al confine tunisino.

L'occupazione di questa località troncherà definitivamente il contrabbando che vi si esercita a vantaggio delle truppe turche e integrerà il nostro possesso littoraneo. Inoltre occupata Suara sarà cosa di lieve momento impadronirsi di Agilah e di Zavia che si trovano fra Suara e Zanzur e quindi tagliate fuori da qualunque comunicazione esterna.

Una ricognizione del generale Frugoni

Il generale Frugoni accompagnato dal suo capo di stato maggiore fu ieri l'altro nell'oasi di Zanzur da dove con due squadroni di cavalleria si è spinto verso Gedeim senza alcun incidente. L'occupazione di Suara si ritiene imminente e sarà eseguita con forze preponderanti al comando di un generale.

Il nemico che dalla costa di Suara traeva la maggiore parte degli approvigionamenti comprende il pericolo che lo sovrasta ed è perciò che mantiene dei piccoli nuclei di armati in quella località nella speranza di contrastarla alla conquista. Come si sa, Suara è strettamente collegata per mezzo di un'ottima strada carovaniera con l'interno che a El Ogla si dirama per il Gharian, Tarhuna e il Gebel.

Una ricognizione su Bir Edin di 1500 uomini

Una banda di beduini scovata dai cani

ROMA, 3. — Il *Messaggero* ha da Tripoli: La situazione del nemico si mantiene invariata. A Ain Zara ieri martedì per la prima volta si sono impiegati i cani da guerra in una ricognizione partita all'alba in direzione di Bir Edin. La colonna era formata di 1200 uomini con una retroguardia.

A pochi chilometri da Bir Edin uno dei cani che si era spinto più innanzi degli altri cominciò a latrare furiosamente, accorsero i nostri che scorsero nel deserto un gruppo di armati che strisciando sul terreno cercavano di sottrarsi alla vista dei soldati che lo attaccarono vigorosamente costringendolo a scoprirsi. Gli arabi, una quarantina circa, dopo le prime scariche incruenti si dettero alla fuga lasciando per via un morto e due feriti.

Nel ritorno la nostra colonna scostandosi a destra rientrò a Ain Zara per la via di Bir Tobras, raccogliendo alcune famiglie indigene che fecero atto di sottomissione chiedendo di essere condotte a Tripoli.

Caneva ad Ain-Zara

Il generale Caneva dopo aver ispezionato Ain Zara è disceso a Tagiura per visitarvi i lavori di fortificazione che colà si stanno eseguendo.

Un mezzo assalto ad Homs — Il nemico ricacciato nel deserto

Da Homs giunge notizia che una colonna di arabi ha attaccato i nostri avamposti a destra del faro. L'attacco si è svolto con molto vigore e sebbene gli assalitori subissero notevoli perdite si spinsero fino a pochi metri dalle trincee tentando di penetrarvi, ma il fuoco delle mitragliatrici ebbe ragione della loro audacia e li obbligò a ritirarsi. Da parte nostra non si ebbero che pochissimi feriti di nessuna gravità. Informatori dicono che da Tarhuna sono giunti al campo nemico di Homs tre ufficiali turchi per chiedere rinforzi per le truppe impegnate verso Tripoli. Gli stessi informatori dicono anche che i viveri difettano e una banda araba ha defezionato.

Una gita degli ingegneri del Genio civile all'oasi di Gargaresch

ROMA, 3. — Il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli in data 2: Gli ingegneri del genio civile Luiggi, Ventimiglia, Pastore, insieme ai tecnici delle imprese Vitoli, Fogliotti e Dari si sono recati stamane su di un camion automobile del genio militare, scortati da uno squadrone di cavalleggeri «Firenze» e da due compagnie di fanteria al castello del Cane che sorge a 10 km. circa a oriente delle nostre posizioni di Gargaresch.

Al castello del Cane gli ingegneri hanno proceduto immediatamente ai loro studi geologici e di sondaggio del terreno. A proteggerli erano rimaste le due compagnie di fanteria. I cavalleggeri invece si spinsero in esplorazione fino al marabat di Ald el Celil. Pochi arabi incontrati durante la marcia si offersero spontaneamente come guide e protestando la loro sottomissione si dissero lieti della occupazione italiana. Una pattuglia avanzatasi fino verso l'estremo limite dell'oasi di Gargaresch avvistò fra le dune del deserto un piccolo nucleo di indigeni che si diede a precipitosa fuga. Alle 17 dopo che gli ingegneri ebbero terminati i loro lavori la carovana fece ritorno in città.

Borghesi e militari si dissero soddisfatti dell'interessante gita compiuta.

Il ghibli torna a soffiare

Anche a Ain Zara la cavalleria ha eseguito oggi delle lunghe ricognizioni verso Gharian, senza però incontrare traccie di nemici. Sembrano quindi vere le informazioni degli indigeni sulla dislocazione del nemico verso Aziziah. Il vento ha ricominciato a soffiare con violenza e senza un istante di tregua; il mare è ritornato tempestoso e l'aria rigida. Il servizio di teleosservazione, essendo impossibilitati i voli agli aeroplani, è stato fatto a mezzo del «draken ballon» rimasto in servizio per otto ore consecutive e che serve molto bene anche come punto di riferimento per le pattuglie in ricognizione.

Previsioni d'un attacco nemico

Il nemico voleva attaccare il 25 dicembre durante la notte di Natale, ma non ebbe l'adesione degli arabi. Ora secondo informazioni qui giunte avrebbe rinviato l'attacco al 5 gennaio nel qual giorno tenterebbe una finta a Ain Zara e a Tagiura portando poscia l'attacco alla Bumeliana.

Stamane i tenenti Napoli e Liguori distaccati alla caserma di cavalleria avendo veduto sulle dune alcuni arabi in atteggiamento sospetto si sono diretti verso di loro con un picchetto di soldati e sono riusciti a arrestarne cinque che impossibilitati a fuggire si sono arresi. Altri tre sono fuggiti. Sembra che avessero seco due dei cani cadi bianchi che le truppe turche usano di solito nelle loro ricognizioni.

Una medaglia d'oro al caporale Fabri

Oggi è stata consegnata la medaglia d'oro che una incognita padovana ha inviato affinchè fosse aggiudicata in occasione della Befana a un soldato valoroso come ricordo della guerra attuale. La medaglia è stata concordemente aggiudicata al valoroso caporale Luigi Fabri che si distinse a Sciara Sciat, Henni e Ain Zara con atti di prodigioso coraggio. Il Fabri è stato proposto anche per la medaglia al valore che presto fregierà il petto dell'ardimentoso soldato.

La radio-telegrafia fra l'Italia ed Homs

Come opportunamente venne ridotta la tariffa

ROMA, 3. — *Il ministero delle poste e dei telegrafi comunica: Per dar modo ai militari di guarnigione ad Homs di potere telegrafare alle famiglie è stata ammessa al servizio dei privati la stazione radiotelegrafica di Homs, la quale corrisponde direttamente con quella di Tripoli. Ai telegrammi in partenza da Homs sarà applicata la tariffa interna italiana se diretti a Tripoli e quella in vigore fra Tripoli e l'Italia se diretti in Italia.* - (Stefani).

L'indennità d'imbarco agli ufficiali delle forze navali in Africa

ROMA, 3. — Il *Messaggero* dice che con disposizione dell'on. Leonardi Cattolica, ministro della marina, è stata aumentata la indennità di imbarco (trattamento tavola) agli ufficiali di marina imbarcati sulle navi facenti parte delle forze navali riunite durante l'attuale campagna in Tripolitania e Cirenaica. Tale aumento di trattamento spetterà anche agli ufficiali imbarcati sulle siluranti aggregate alle forze navali riunite. Però per gli ufficiali che, in relazione alle particolari cariche previste dal regolamento sull'assegno speciale di bordo godono di un maggiore assegno, a titolo di trattamento tavola, l'aumento predetto spetta solo alle mense cui gli stessi ufficiali sono aggregati.

La Turchia cerca quattrini

ROMA, 3, (notte). — La *Tribuna* ha da Parigi che il governo turco incoraggiato dal felice esito di alcune operazioni di qualche milione concluse con banche parigine, conseguenze di passi finanziari anteriori alla guerra italo-turca, ha fatto nuovi tentativi presso istituti di Parigi offrendo buone condizioni.

Corre voci che questi nuovi tentativi siano rimasti infruttuosi perchè in Francia le operazioni con governi esteri non le si concludono quando si dubita che possano tornar sgradite alla Repubblica.

Credesi quindi — dato il contegno neutrale della Francia verso di noi — che nessuna banca darà capitali al governo turco anche se questi offrirà buone condizioni.

Alla Camera turca

COSTANTINOPOLI, 3. — (Camera dei deputati). — *Il Gran Visir Said pascià, a nome del nuovo gabinetto, presenta il progetto di legge modificante l'articolo 35 della costituzione. Se ne incomincia la discussione.*

La opposizione, ponendo fine allo ostruzionismo, assiste alla seduta. - (Stefani).

Quando si riaprirà la Camera

ROMA, 3, (notte). — A proposito delle voci sulla riapertura della Camera alla fine di gennaio, la *Tribuna* osserva che nulla ci sarebbe di strano che fossero vere, ma che non si può accettare senza il beneficio d'inventario la voce corsa e cioè che l'on. Marcora abbia suggerito all'on. Giolitti di non procrastinare oltre la fine mese la riapertura della Camera, perchè l'etichetta e gli stessi poteri conferiti non concedono al presidente della Camera di suggerire al Presidente del Consiglio provvedimenti che sono in diretta relazione con le opportunità politiche del momento.

Nessuno sa quando la Camera sarà riaperta, prima perchè non c'è fretta, poi perchè di consueto, dopo le vacanze natalizie, essa non è mai convocata prima del 25 o 26 gennaio.

Certo è che questa sera l'on. Marcora parte per Milano ove soggiornerà a lungo.

Le nostre due super-dreadnoughts

ROMA, 3, (notte). — A proposito della notizia data da qualche giornale e cioè che i nomi delle due *super-dreadnoughts* sarebbero *Tripoli* e *Cirenaica*, il *Corriere d'Italia* dice che la notizia è per lo meno prematura.

I cantieri della Spezia e di Castellammare sono impegnati nella costruzione dell'*Andrea D'Oria* e della *Duilio*, nè le maestranze possono attendere ad altri lavori.

Inoltre i piani delle due nuove navi non sono stati approvati specie per le artiglierie e le macchine, attendendosi l'esito di studi ch'ora si fanno sul teatro della guerra.

Circa i nomi è opportuno ricordare che il Ministero della Marina preferisce adottare quelli di vecchie gloriose navi radiate.

LE ENTRATE IN AUMENTO

ROMA, 3, (notte). — Escluso il dazio sul grano le entrate dello Stato nel primo semestre dell'esercizio finanziario in corso sommarono a Lire 972.197,00, con un aumento nello stesso periodo dell'anno precedente di Lire 30.125,00.

Il tribunale delle prede ha rinviato la causa del «Sabah»

ROMA, 3. — Oggi si doveva discutere dinanzi al tribunale delle prede la causa concernente la cattura del piroscafo turco *Sabah*, essendo trascorsi i 15 giorni stabiliti per la produzione di nuovi documenti e per la costituzione della difesa. Però avendo fatto sapere la parte in causa che le occorreva una piccola dilazione onde provvedere più efficacemente alla propria difesa il presidente della commissione delle prede ha prorogato di otto giorni la discussione della causa che si discuterà quindi il 12 corrente.

Il misterioso assassinio di Via Crescenzio

ROMA, 3. — A proposito dell'assassinio della donna di servizio dell'ing. Massiroli il *Giornale d'Italia* dice che da tutti gli interrogatori, indagini, confronti fatti finora dalla polizia, è venuto fuori un complesso di indizi che aggravano sempre più la posizione del lattaio Quirino Ercoli. Il lattivendolo infatti ha trovato l'alibi durante la notte del delitto solo dalle 21 alle 22.55. Per il resto della notte ha detto di essere stato a divertirsi senza saper dire specificatamente nè dove nè come nè con chi. L'orologio della povera vittima trovato col vetro infranto in un cassetto del comodino forse caduto a terra al momento dell'assassinio si è fermato alle 12.8.

ROMA, 3, (notte). — Il *Giornale d'Italia* dice che un fatto nuovo getta luce sul delitto di via Crescenzio. Nei giorni precedenti al Natale, gli impiegati dell'ufficio passaporti in via dei Crociferi furono visitati da un giovane che disse chiamarsi Quirino Ercoli che chiese il passaporto per la Francia.

Nei giorni successivi, quando tornò per sollecitare, al consiglio di recarsi all'uopo in questura, impallidì e scomparve per non farsi più rivedere.

La conferenza oraria

VENEZIA, 3, (notte). — Oggi è cominciata la conferenza oraria che durerà tre giorni.

Sono intervenuti circa sessanta rappresentanze, di Camere di Commercio di Consigli Provinciali, di Comuni e parecchi deputati.

25 mila minatori del Borinage hanno già lasciato il lavoro

MONS, 3. — Stamane a Borinage circa 25000 minatori hanno dichiarato lo sciopero. Il movimento si estende e si crede che domani sarà generale. Per ora tutto è calmo.

L'Austria-Ungheria non emetterà prestiti a Parigi o a Londra

VIENNA, 3. — Il *Deutsches Volksblatt* e la *Neue Wiener Zeitung* dicono che nei circoli bene informati di Vienna si ignora il progetto relativo all'emissione di un prestito austro-ungarico a Parigi o a Londra.

L'ACCORDO ANGLO-PORTOGHESE

LISBONA, 3. — E' stato concluso tra il Portogallo e l'Inghilterra un accordo il quale fissa i limiti della frontiera del distretto superiore di Mozambico.

La prossima sezione delegatizia appena a Novembre?

VIENNA, 3. — La *Reichspost* sostiene che nei circoli dei delegati austriaci si parla della probabilità che la prossima sessione delegatizia non si tenga in primavera, ma forse appena in autunno, probabilmente in novembre. Il giornale, a spiegazione di questa sua informazione evidentemente tendenziosa, dice che probabilmente il rinvio della sessione sarebbe determinato da riguardi alla posizione di Aehrenthal scossa di fronte alle Delegazioni.

IL CAMBIO

ROMA, 3. — Il cambio per domani è 100.58.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
Stabilimento Tip. Friulano - Udine

Appendice del *Giornale di Udine* (68)

LA COLLANA DELLA REGINA

Romanzo storico di ALESS. DUMAS

Venti persone erano perite sotto le rovine, e, essendo già la seconda volta, in diciotto anni che accadeva tal disgrazia, l'area solita dell'Opera, vale a dire il palazzo Reale, sembrò fatale alle gioje parigine, ed un regio decreto aveva trasferito quel soggiorno in altra parte della città meno centrale.

Una nuova area fu scelta alla porta San Martino. Il re, afflitto di vedere che la sua buona città di Parigi stava per mancare di opera in musica per molto tempo, divenne triste, come attristavasi ogni qualvolta si sospendevano gli arrivi dei grani o che il pane oltrepassava i sette soldi per quattro libbre.

Per consolare il re ed anche un po' la regina, si presentò alle loro maestà un architetto, il signor Lenoir, che prometteva mari e monti. Quel galantuomo aveva nuovi piani ed un sistema di circolazione si perfetto, che, anche in caso d'incendio, nessuno potrebbe essere soffocato nei corridoi.

Egli apriva otto porte ai fuggitivi, senza contare un primo piano a cinque larghe finestre si basse, che i più poltroni avrebbero potuto balzare sul bastione senza temere altro che una distorsione.

L'architetto chiedeva settantacinque giorni e settantacinque notti per aprire il teatro al pubblico: neppure un'ora di più o di meno!

L'ultimo articolo parve una millanteria.

Sulle prime se ne rise molto, ma il re fece i suoi calcoli col signor Lenoir e gli concesse tutto quanto chiedeva. Il signor Lenoir si accinse al lavoro e mantenne la promessa. Il teatro fu terminato nel tempo stabilito.

Ma allora il pubblico, che non è mai contento, nè sicuro, si mise a riflettere essere la sala costrutta di legname, e, per conseguenza, che il nuovo teatro dell'opera non sarebbe solido.

Quel teatro, pel quale erasi tanto sospirato, finito che fu, nessuno volle entrarvi. I più arditi, gli spensierati accaparrarono i biglietti per la prima rappresentazione di *Adele di Ponthieu*, musica di Puccini, ma nel tempo stesso fecero testamento.

Allora l'architetto, afflittissimo, ricorse al re, il quale gli suggerì un'idea.

— I più poltroni di Francia, disse sua maestà, sono quelli che pagano; costoro sono pronti a darvi diecimila lire di rendita per farsi soffocare nella calca, ma non vogliono arrischiare d'essere schiacciati sotto le volte crollanti. Lasciate là costoro ed invitate gli animosi che non pagano.

La regina m'ha dato un Delfino; tutta la città è nella gioja.

Fate annunciare che, per festeggiare la nascita di mio figlio, s'inaugurerà il teatro dell'Opera con uno spettacolo gratuito; e se duemila e cinquecento persone ammucchiate, vale a dire una media di trecentomila libbre, non vi bastano per comprovarne la solidità, pregate tutta quella brava gente a dimenarsi e far baccano; v'è noto, signor Lenoir, che il peso quintuplica quando eccede quattro pollici. I vostri duemila e cinquecento mariuoli, peseranno millecinquecento migliaia se li fate danzare; date dunque una festa da ballo dopo lo spettacolo.

— Grazie, sire, soggiunse l'architetto.

— Ma pensateci prima; sarà un po' pesante! — Sire, sono sicuro del fatto mio, ed interverrò alla festa.

— Ed io, replicò il re, vi prometto d'assistere alla seconda rappresentazione.

L'architetto seguì il consiglio del re. Si rappresentò *Adele di Ponthieu* al cospetto di tremila plebei, che applaudirono come tanti re; e si degnarono di danzare dopo lo spettacolo e divertirsi immensamente, decuplicando il loro peso invece di quintuplicarlo. Nulla si mosse nella sala. Se vi fosse stato timore di qualche disgrazia, ciò poteva temersi alle rappresentazioni susseguenti, poichè i nobili paurosi ingombrarono la sala, quella sala ove tre anni più tardi stavano per recarsi alla festa da ballo il signor cardinale di Rohan e madama della Motte. Tal era il preambolo che dovevamo dare ai lettori; ora torneremo ai nostri personaggi.

XXIII. — LA FESTA DA BALLO ALL'OPERA.

Il ballo era nel suo maggiore splendore, quando il cardinale Luigi di Rohan e madama della Motte vi s'introdussero furtivamente, il prelato almeno, in mezzo a migliaia di domino e maschere d'ogni sorta.

Essi si confusero quasi subito nella folla, in mezzo alla quale scomparvero.

Due domino, l'uno a fianco dell'altro per quanto si poteva star insieme in quella confusione, cercavano, combinando le loro forze, di resistere all'invasione; ma, vedendo di non riuscirvi, presero il partito di ricovrarsi sotto il palco della regina, dove la folla era meno compatta, e dove, del resto, la parete offriva loro un punto d'appoggio.

Uno dei due domino era nero, e l'altro bianco, grande il primo, di media statura il secondo: un uomo ed una donna; uno agitava le braccia, l'altro voltava e rivoltava la testa: i due domino erano evidentemente intenti ad un colloquio molto animato. Ascoltiamo.

I Cambi e le Borse Italiane

Francia (oro) 100.00, Londra (sterline) 25.35, Germania (marchi) 123.96, Austria (corone) 105.41, Pietroburgo (rubli) 267.98, Rumenia (lei) 99.85, Nuova Jork (dollari) 5.19, Turchia (lire turche) 22.72.

Chiusura Borsa di Milano, 2

Rendita: Italiana 3 3/4 0/0 contanti 100.37, fine dicembre 100.60 id. id. 3 1/4 0/0 100.25.

Azioni: Banca d'Italia 1496.05, Banca Commer. Ital. 878.—, Credito Ital. 586.—, Ferrovie Mediter. 419.— Naviga. Gen. It. 363.— Società Veneta 161.50.

Azioni: Londra 14.82, Svizzera 100.55

Chiusura Borsa di Genova, 2

Rendita: Italiana 3.3/4 0/0 contanti 100.31, id. id. fine dicembre 100.58, Italiana 3.1/2 0/0 100.60.

Azioni: Banca d'Italia 1496.05, Banca Commerciale It. 878.—, Credito Italiano 585.—, Ferrovie Merid. 605.50, id. Mediterr. 419.—, Navigazione Gen. Italiana 367.—, Raff. Ligure Lombarda 364.—, Acciaierie Terni 1.450.—, Eridania 702.—, Ansaldo Armstrong e C. 378.—.

Chiusura Borsa di Parigi, 2

Rendita: Francese 3 0/0 94.52, Italiana 3 3/4 0/0 101.62, Cambio Londra a vista 25.20, Consolidato Inglese 2 3/4 0/0 77.56, Obblig. Ferr. Lombarde 281,—, Cambio su Italia 99.43 Rend. Turca, 91.—, Rend. russa 1891 84.90, id. 1906 105.57, id. 1900 103.40, Portoghese 66.65, Banca Commerciale 871.—

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

per Pontebba: L. 5.10 - O. 6.5 - D. 7.58 - O. 10.15 A. 15.44 - D. 17.15 - O. 18.10.

per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 17.15 - 18.10

per Cormons: O. 5.46 - O. 8 - O. 12.50 - M. 15.42 D. 17.25 - D. 18.53 - O. 20.6

per Venezia: A. 4. - A. 6.15 - A. 8.20 - D. 10.10 D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.24 - D. 20.5 L. 21.30

per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10 - M. 19.27

per Cividale: M. 6 - M. 8.2 - M. 11.15 - M. 13.15 M. 17.47 - M. 20.

per S. Giorgio di Nogaro - Trieste: A. 7 - M. 8 - M 13.21 - M. 16.10 - M. 19.27

Arrivi a Udine

da Pontebba: A. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17. D. 19.45 - O. 21 - L. 21.25

da Villa Santina-Tolmezzo 7.45 - 11 - 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 17.15 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 5.8 si effettuano fra Villa Santina e Stazione per la Carnia soltanto nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 - D. 10 - D. 11.6 - O. 12.50 O. 15.23 - O. 19.41 - 22.58.

da Venezia: A. 3.20 - L. 4.56 - D. 7.46 - O. 9.57 A. 12.15 - A. 15.20 - D. 17.5 - D. 18.42 - M. 19.28 - A. 22.55.

da Venezia - Portogruaro - San Giorgio M. 7.29 - A. 9.43 - M. 13.5 - M. 17.56 - A. 21.49.

da Cividale: M. 7.40 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.28 M. 19.20 - M. 21.28.

da Trieste - San Giorgio: M. 7.29 - A. 9.43 - M. 13.5 M. 17.36 - A. 21.43.

Tram Udine - San Daniele

PARTENZE 7.9 - 9.35 - 11.36 - 14.43 - 17.31

ARRIVI 8.21 - 10.31 - 13.39 - 16.35 - 18.45